

Arlecchino e “fratelli” sfrenati nella prima serata di Interplay

BY PAC01 on 27 MAGGIO 2019 • (0)

LAURA BEVIONE | Si è aperta martedì al **Teatro Astra** di Torino l'edizione 2019 del festival **Interplay** che, come di consueto, dedica ampio spazio a compagnie giovani ed emergenti, talenti vitali e creativi. Così **Ginevra Panzetti** ed **Enrico Ticconi**, autori e interpreti di *Harleking*, coreografia liberamente ispirata alla figura di Arlecchino, di cui è correttamente evidenziata la primigenia natura demoniaca.

Non ci sono rombi colorati né mascherine: il costume è nero e l'unico richiamo alla maschera della Commedia dell'Arte è quella striscia di rombi gialli sui lati dei pantaloni, motivo ripreso a un tratto dalla proiezione sul fondo del palco di un solo rombo, anch'esso giallo-dorato.

I due danzatori ripropongono e reinventano le movenze tradizionalmente attribuite ad Arlecchino, così come il sorriso esageratamente prolungato e dilatato fino a tramutarsi quasi naturalmente in ghigno vagamente satanico.



Foto Ettore Spezza

Sulla scena candida, accompagnati dalla musica pulsante composta da **Demetrio Castellucci**, i due decostruiscono e riplasmano la figurina di Arlecchino così come da sempre è stampata nel nostro immaginario collettivo, circondandolo di un'ombra oscura.

La Commedia dell'Arte non è che un punto di partenza, da cui subito distanziarsi, per raccontare il prevalere degli istinti primari nella maschera bergamasca, la fame in prima battuta, fino ad

allacciarsi, idealmente, al Charlie Chaplin di *Il grande dittatore*. Arlecchino diviene così una sorta di marionetta che l'insensibilità e la concentrazione su se stessa trasformano in convincente capopopolo: i due danzatori si muovono lentamente, mimando con il braccio e la mano il saluto fascista così come altre modalità di individuazione reciproca e di giubilo propri dei regimi totalitari.

E, ancora, l'abbraccio persino sensuale che diviene mossa che toglie la vita. Ma la morte è soltanto apparente e ritornano la vita e quel sorriso ben poco rassicurante... Lo scherzo non è mai bonario bensì cela un incontrollabile istinto di sopravvivenza, una pulsione che non conosce legge morale bensì ferino individualismo.

Lo spettacolo di Ginevra ed Enrico, nella sua sorridente spietatezza e nel suo formale rigore, agghiaccia lo spettatore, rivelando un talento capace di combinare una riflessione originale sugli istinti e sul male a un'attenta ricerca coreografica.

Alla disciplina e alla cura tecnica di *Harleking* si contrappone l'esuberanza, anche un po' disordinata e a tratti "sporca", di *Brother*, creato dal coreografo e danzatore portoghese **Marco Da Silva Ferreira**.

Una sorta di danza urbana o comunitaria, agita da un gruppo assai eterogeneo – per età e fisicità – di danzatori, che si muovono

seguendo una musica ritmata e coinvolgente (nella versione originale dello spettacolo proposta dal vivo dai due compositori, João Monteiro e Sérgio Martins).

Il volto dipinto di giallo, il susseguirsi di sgargianti luci monocrome a illuminare il palco; i performer danno vita ad assoli e duetti che si sviluppano poi in danze corali, coreografie cui mano si unisce tutto l'ensemble.

Uno spettacolo vitale e informale, che forse pecca di una certa superficialità tecnica e, d'altronde, è evidente come l'intento del giovane coreografo portoghese – anche lui in scena – sia primariamente quello di sottolineare il potere della danza, capace di creare immediatamente condivisione e comunità, in una parola di "affratellare".

HARLEKING

di e con **Ginevra Panzetti, Enrico Ticconi**
sound design **Demetrio Castellucci**
light design **Annegret Schalke**
costumi **Ginevra Panzetti, Enrico Ticconi**
illustrazioni e grafica **Ginevra Panzetti**

produzione **VAN (IT) / Tanzfabrik, Berlin (DE) / PACT Zollverein, Essen (DE) / NAOcrea – Ariella Vidach – AiEP, Milano (IT) / KommTanz – Compagnia Abbondanza/Bertoni, Rovereto (IT) / L'arboreto – Teatro Dimora, Mondaino (IT) / AtelierSi, Bologna (IT) / C.L.A.P. Spettacolodalvivo, Brescia (IT)**; con il supporto di **Cronopios – Teatro Petrella, Longiano (IT) // Vera Stasi – Progetti per la Scena, Tuscania (IT) // Network Anticorpi XL (IT)**

BROTHER

direzione artistica e coreografia **Marco Da Silva Ferreira**
assistente direzione artistica **Mara Andrade**
direzione tecnica e design luci **Wilma Moutinho**
luci **Cláudia Valente**
suono **Pedro Lima**
interpreti **Anáisa Lopes, Cristina Planas Leitão, Duarte Valadares, Filipe Caldeira, Marco da Silva Ferreira, Max Makowski**



produzione esecutiva **Joana Costa Santos**

produzione **Pensamento Avulso, associação de artes performativas**; in coproduzione con **São Luiz Teatro Municipal (PT); Teatro Municipal do Porto (PT); Centre Chorégraphique National de Rillieux-la-Pape / Direction Yuval Pick (FR)**, con il supporto di **República Portuguesa - Cultura I DGArtes - Direção-Geral das Artes and Aerowaves - Dance Across Europe**

Teatro Astra, Torino

21 maggio 2019